

Domenica 28 gennaio 2024, ore 11.50

“Ensemble Petite Symphonie” dell’OSN Rai

Constantin Beschieru, violino

Riccardo Freguglia, viola

Amedeo Fenoglio, violoncello

Franco Tangari, oboe

Graziano Mancini, clarinetto

Simone Manna, fagotto

PROGRAMMA

Concerto per il Giorno della Memoria

Hans Kràsa
(1899 - 1944)

Tà nec, per violino, viola e violoncello (1944)

Erwin Schulhoff
(1898 - 1944)

Divertissement per oboe, clarinetto e fagotto (1927)

Ouverture

Burlesca

Romanzero

Charleston

Tema con variazioni e fugato

Florida

Rondino – Finale

Mieczysław Weinberg
(1919 - 1996)

Trio per archi (1950)

Allegro con moto

Andante

Moderato assai

Erwin Schulhoff

Suite Dansante en Jazz. (1931)

(Strumentazione per doppio trio di A. Ravizza, dalla *Suite per pianoforte*)

Stomp

Strait

Waltz

Tango

Slow

Fox-trot

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

Il Concerto per il Giorno della Memoria alla Cappella Paolina presenta l'opera di tre autori dai destini differenti, tutti segnati però dalla barbarie antisemita del Nazifascismo. Krása e Schulhoff sono morti entrambi in campo di concentramento: il primo nelle camere a gas di Auschwitz, dov'era stato deportato dal cosiddetto "Lager modello" di Terezin, nella regione di Boemia-Moravia che allora era un protettorato del Terzo Reich; il secondo morì di tubercolosi nel campo di Wülzburg, in Baviera. Weinberg, nato nel ghetto Varsavia e più giovane degli altri due, riuscì a rifugiarsi in Unione Sovietica nel 1939 dopo una fuga rocambolesca nella quale perse il contatto con i genitori, uccisi nel campo di Trawniki in Polonia. Krása era un compositore attento ai nuovi linguaggi dell'avanguardia ma sensibile anche alla matrice della tradizione popolare. Schulhoff uno sperimentatore graffiante e pieno di sarcasmo, lo si potrebbe definire ante litteram un punk della musica classica. Weinberg in Unione Sovietica fu folgorato dalla musica e dalla personalità di Šostakóvič, al cui magistero stilistico, morale e politico non cessò di fare riferimento fino alla morte sopravvenuta nel 1996.